



LUTTO E RIVOLTA. Uno dei momenti più tesi delle drammatiche giornate di Reggio Calabria si è avuto nella mattinata di sabato 18 luglio, durante i funerali del ferroviere Bruno Labate, colpito nel corso delle furiose manifestazioni dei giorni precedenti. Al dolore (nella foto in alto, la madre della vittima circondata dalla folla) si è mescolata la rabbia: sono state date alle fiamme le corone del prefetto e del PCI, colpevole di non aver aderito alla sollevazione. (Nella foto sopra). A destra, cartelli con accuse per la polizia tra i dimostranti in attesa sul sagrato della Chiesa del Salvatore, durante la cerimonia funebre.



UNA PROVA DIFFICILE. Durante i funerali di Bruno Labate si temevano nuovi incidenti e soprattutto il rischio di scontri sanguinosi tra dimostranti e forza pubblica. Le autorità, tenendo consegnata la polizia nelle caserme, hanno però evitato una nuova fiammata. Nella foto a destra un dimostrante, a torso nudo, mostra i segni delle manganellate ricevute sulle spalle durante le manifestazioni.